Sabato 28 Agosto 1926
Conto corrente con la Posta
un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 205
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vitt. Veneto 44 a - Tel. 72

Cronaca Provinciale

Dal Goriziano

S. A. R. il Principe Umberto visiterà Gorizia?

Questa la speranza che da qualche giorno allieta i cittadini. Nè pare una speranza troppo azzardata. Difatti, domenica passata, durante la visita dell'Augusto Principe a Pontebba, il senatore Bombig, illustre Capo del nostro Comune, dopo avere espresso a S. A. R. il saluto ed i sentimenti della più profonda devozione della città verso Casa Savoia, ebbe modo di continuare la conversazione e di interpretare così il desiderio vivissimo dei goriziani che l'Augusto figlio del Re Liberatore visitasse, in una prossima occasione, la città nostra: occasione, soggiunse, che, se possibile, potrebbe essere quella del conferimento a Gorizia della medaglia d'oro assegnatale per la sua fedeltà alla Patria durante il servaggio e per il martirio subito durante la lunga guerra. Il giorno della solenne cerimonia è fissato per il 4 novembre prossimo, anniversario del crollo definitivo dell'impero asburghese.

S. A. R. accolse con gradimento l'invito della visita; e non escluse la probabilità di poter essere qui nel giorno della glorificazione ben dovuta alla città nostra, che seppe fieramente resistere contro lo straniero, che seppe sopportare con fortitudine le asprezze della lunga guerra.

E la cittadinanza tutta si augura che la probabilità si tramuti in realtà.

Consulta Municipale

Ieri sera si è riunita la consulta municipale, sotto la presidenza del sen. Giorgio Bombig. Daremo il resoconto nel numero di lunedì, sappiamo pertanto che nella seduta sono stati risolti dei problemi della massima importanza, riguardanti il benessere della città nostra.

Così ci consta che è stato esaurientemente discussa la scelta dell'area sulla quale dovrà sorgere il nuovo edificio del R. Istituto tecnico, venne dato incarico al R. Commissario sen. Bombig di far presenti ai competenti dicasteri le considerazioni ed i desideri concretatisi nella discussione, onde raggiungere una soluzione del problema che incontri il consenso unanime dei cittadini.

Il sen. Bombig espose in una dettagliata relazione lo stato attuale di tutte le pratiche riflettenti i grandi lavori pubblici di prossima attuazione, assicurando essere sua costante preoccupazione di arrivare nel più breve termine possibile all'inizio dei lavori, specialmente per quanto riguarda quei problemi di cui maggiormente è risentita l'urgenza.

A nome di tutti gli intervenuti il segretario politico ringraziò il sen. Bombig, delle ampie comunicazioni fatte, esprimendo il vivo augurio che le opere sieno presto un fatto compiuto.

Per un ricordo a R. Luhr

Per incarico ricevuto dal Consiglio direttivo della « Audax sportiva italiana » il presidente dell'Audax stessa è stato ieri ricevuto dal commissario del Comune senat. Bombig, al quale ha esposto dettagliatamente tutti i lavori compiuti dalla segretaria dell'associazione al fine di erigere un ricordo marmoreo in Aiba alla memoria dell'eroico sottoten. Roberto Luhr, perito nell'ottobre 1915 durante una temeraria impresa di guerra, nelle acque dell'Isonzo.

Il sen. Bombig si compiacque vivamente per il lavoro compiuto e rispose di essere lieto di assumere la presidenza del Comitato, promettendo in pari tempo di recarsi fra qualche giorno sul posto ove il ricordo stesso dovrà sorgere.

Il mercato dei bozzoli nella stagione 1926

La produzione dei bozzoli nel Goriziano durante quest'anno fu molto favorevole. Furono portati su questo mercato chili 16 mila 625.16 di bozzoli bigialli dorati per il valore complessivo di L. 501272.70.

Il prezzo medio generale fu di lire 30.15.

Grave incendio a Gargaro

A Gargaro si sviluppò ieri sera un incendio che, alimentato dal forte vento, prese vaste dimensioni impressionando gli abitanti tutti.

Il danneggiato, il contadino Vittorio Moran fu Antonio, ne risente un danno di 30 mila lire, di cui solo 21 mila coperti di assicurazioe. Il fuoco infatti distrusse circa 300 quintali di fieno, una tettoia, e danneggiò il soffitto della stalla. Le cause si attribuiscono alle faville di un camino che, spinte dal vento volarono sul fienile.

Due nuove scuole complementari nei centri alloglotti

Il Governo Nazionale, proseguendo nella sua opera in favore della scuola nelle Nuove Provincie, ha istituito con decorrenza dal 1. ottobre p. v. una R. Scuola Complementare ad Idria ed una a Tarvisio, con la riduzione del canone a carico dei Comuni.

Un incendio a Mariano

Ieri verso le ore 12 nella rimessa di paglia di certoAlessandro Sartori, si sviluppò un incendio cagionato dalla fermentazione della paglia stessa.

Andarono distrutti delle paglie pressate, una tettoia e degli attrezzi.

Il fuoco venne domato per opera dei pompieri di Gorizia che accorsero subito sul posto al comando del loro capo.

Il danno viene valutato in lire 30.000.

L'interessante processo per l'affondamento "dell'Ubalfi,, a Grado

L'udienza antimeridiana, è occupata quasi tutta dalla deposizione del perito cap. cav. Giotti Maraghini il quale, a richiesta del presidente cav. Marassevich, risponde ai quesiti richiesti dicendo, di aver preso visione degli atti processuali e di essere venuto alle seguenti conclusioni: è mio convincimento che l'Ubalfi, per la potenza dei suoi motori e per l'agilità dello scafo, ha potuto superare l'« Oltra », più massiccio e meno veloce, onde è chiaro che l'« Ubalfi», venendosi a trovare nell'onda dell'« Oltra» fu da questi atratto nella sua scia, provocando la collisione. Narra come simili incidenti sieno avvenuti anche in alto mare, sempre a causa e per l'effetto dell'onda.

A richiesta degli avvocati, il cap. Maranghini, eseguisce uno schizzo, addimostrante a un dipresso come è possibile che sia avvenuta la collisione. Afferma che i due battelli erano muniti di fanale, onde se l'« Ubalfi » voleva effettivamente oltrepassare l'« Oltra » doveva tenersi a sinistra, non già a destra come avvenuto, e cercare di fare qualche segnale perchè gli uomini dell'«Oltra » capissero che aveva intenzione di sorpassarli. Dice che, nel caso specifico, l'«Ubalfi », doveva assolutamente tenere la sinistra, non già la destra come avvenuto, e cercare di fare qualche segnale perchè gli uomini dell'« Oltra » capissero che aveva intenzione di sorpassarli. Dice che, nel caso specifico, l'« Ubalfi », doveva assolutamente tenere la sinistra e cercare di non essere troppo vicino all'« Oltra » e quando comprese di essere vicino all'« Oltra », doveva rallentare la corsa e cercare di fermarsi, preferendo uno strisciamento alla sponda del canale per evitare in tal guisa la collisione. L'« Oltra », dal canto suo, doveva mantenere la sua rotta inalterata vedendo che il motoscafo lo seguiva a distanza e, prevedendo il pericolo, doveva rallentare la corsa e fare macchina indietro o fermarsi.

Il perito

A domanda dell'avv. Zennaro, difensore dell'imputato Tognon, il perito dice che lo « Oltra » doveva diminuire la corsa, quando l'« Ubalfi » si trovava a metà nave, poichè già allora doveva ritenersi come sorpassato. Osserva il perito che, nel caso inverso, cioè se l'« Oltra » avesse seguito l'« Ubalfi » avrebbe dovuto dare il segnale con un fischio di prescrizione dimodochè l'« Ubalfi» con i motori che cominciavano a mettersi in moto, avesse potuto porsi a salvamento. Oppure, l'« Oltra » doveva fermarsi, cercare di rallentare, evitando l'investimento. L'« Ubalfi » avrebbe dovuto rallentare la corsa e tenersi verso la sponda, senza fare regate notturne che a quell'ora non solo sono pazzesche, ma mettono, sempre, in repentaglio la vita dei passeggeri. A domanda del rappresentante della P. C. avv. Rossignoli, il perito osserva che, sarebbe stata prudenza che i piroscafi non partissero tutti e due allo stesso momento, ma ad intervalli di un quarto d'ora l'uno dall'altro. La perizia ha termine e il perito ha dimostrato di aver svolto il suo compito con molta chiarezza ed oggettività, con soddisfazione degli avvocati d'ambo le parti.

L'avv. Martinolich, difensore del Rodnich, chiede al perito parecchie situazioni, facendo numerosissime congetture sul modo come avvenne il disastro, soffermandosi a trattare minutamente le responsabilità sia dell'uno che dell'altro degli accusati.

L'avv. Zennaro, per il suo difeso, rivolge pure alcune domande al perito per sapere se l'investimento avvenne per imperizia del suo difeso o per la imperizia del Rodnik. Il perito, a tale domanda, dice che il Rodnik, poteva benissimo evitare la collisione. Anche l'avv. Causer muove domande al perito sull'arresto dei motori dell'Ubalfi dopo di che il perito è licenziato.

La parte civile

Prende quindi la parola l'avv. Rossignoli della P. C. che rivolge un fervido saluto ai colleghi della difesa, al Tribunale e al P. M.; ricorda i morti e dice che oggi tutti i colleghi dovrebbero raccogliersi in mesta meditazione davanti alla memoria delle vittime di questa orribile catastrofe. Prega la difesa di tenersi in tono minore, perchè dalla risultanza degli atti risulta maggiore la responsabilità degli uomini che delle cose. Analizza il concetto della colpabilità e dice come si è voluto analizzare e sottilizzare troppo sulla posizione dei due battelli. dimenticando completamente le cause fondamentali del giudizio che considera i due capitani, colpevoli di aver commesso il fatto, per imprudenza, negligenza e imperizia. Su questi punti l'oratore insiste con particolare competenza giuridica, basando tutta la sua requisitoria su questi capisaldi d'accusa, capisaldi che, del resto, costarono la vita a quattro persone. Racconta come le due società erano sempre rivali e che altro non anelavano se non di farsi concorrenza.

Dice che il Tognon doveva essere più prudente, che non doveva sentire la rivalità e non doveva sfogare i vecchi rancori per figurare verso la società armatrice. Il suo dovere, soggiunge, era quello di salvare, dopo il disastro, tutti i naufraghi e non fermarsi per alcuni minuti sul posto e recarsi poi, a Grado, a prendere i carabinieri e le guardie di finanza per colpire i rivali e per crearsi al cospetto delle autorità una verginità che non aveva. Poteva fare una infinità di cose in favore dei naufraghi e colla sua perizia, come vecchio lupo di mare, di fronte al pericolo latente, doveva dare battaglia vinta agli avversari per salvare almeno gli innocenti che, con le infauste e viete rivalità di armatori, nulla avevano a che vedere.

Il Rodnik, continua, aveva la mania di vincere quella sera, voleva sfogare il suo vieto livore concorrentistico, per superare il battello avversario, senza rispetto a chi teneva a bordo. Chiede la condanna di entrambi gli imputati, colpevoli di aversi abbandonato a regate notture, mettendo in pericolo prima la vita e cagionando poi la morte di tanti sventurati.

Il P. M. ricambia il saluto all'avv. di Parte Civile e ai battaglieri difensori, ed entra tosto nell'argomento, dimostrando con robuste argomentazioni la colpabilità dell'accusato Rodnik e domanda l'assoluzione del capitano Tognon.

La difesa

Entra tosto nell'argomento dimostrando la colpabilità del Raunik, chiedendo la soluzione del Tognon per non aver commesso il fatto. L'avv. Stecchina, del foro di Gorizia, difensore del Tognon, invita i giudici a confutare la tesi della P. C. Dice che il Tognon aveva a disposizione sei o sette secondi per fare qualche manovra utile al sopraggiungere del motoscafo « Ubalfi ». Esamina se il Tognon era nello stato d'animo di evitare il disastro, con un opportuno, rapido ragionamento. L'« Ubalfi » doveva passare dal lato sinistro e non dal lato destro. Il Tognon accortosi da marinaio esperto che l'« Ubalfi » doveva raggiungerlo e sorpassarlo non poteva assolutamente deviare dalla sua rotta regolamentare non essendo questo un suo obbligo. Parecchie volte l'« Ubalfi » aveva fatto questi tentativi in pieno giorno e non vi era riuscito, come mai in quella fosca notte di nebbia, il Tognon poteva giungere alla conclusione che da parte del Rodnik ci fosse stata la volontà di sorpassarlo. Si può quindi arguire che il Tognon non abbia commessa l'imprudenza della P. C. Per questo semplice ragionamento il Tognon deve essere assolto. Ha poi la parola l'avv. Causer, difensore del Rodnik, che dopo un preludio lirico e un saluto alla Corte, agli avvocati e alle vittime del disastro marittimo, entra nell'argomento, osservando che la causa è molto fredda. Tratta con competenza il caso del Rodnik, ribattendo con forza le argomentazioni della parte avversaria. Analizza i vari interrogatori del Tognon e le deposizioni dei vari testi, soffermandosi specialmente a quella del teste Savorgnani, che non deve essere, secondo il difensore, presa in seria considerazione perchè l'Ubalfi non si è mai fermato. Confuta le varie testimonianze dei testimoni; rilevando in particolar modo la deposizione del Viezzoli già parte lesa. Dice che i testimoni stessi, si trovavano sul motoscafo al momento della collisione in un punto sufficiente per poter scorgere come si svolse il fatto, onde nessuno dei giudici può mettere in dubbio le loro deposizioni. In sostanza, il difensore del Rodnik, addossa tutta la colpa al Tognon e termina chiedendo una sentenza di piena assoluzione nei confronti del suo difeso.

Ha poi la parola l'avv. Zennaro, altro difensore del Tognon, che con brillante arringa, mette in rilievo tutta l'inanità della impalcatura sopra cui si fondava l'accusa del suo difeso. Ha una parola di elevata commiserazione per le quattro persone che nella notte gelida perirono nelle acque di Grado e per gli infelici superstiti. Dice che il suo difeso, quando avvenne la disgrazia, contrariamente a quanto si è affermato oggi, in questo processo, ebbe a provare vivo dolore per il disastro, mettendosi tosto a disposizione delle vittime. Ribatte con foga le osservazioni fatte in merito dall'avvocato di parte civile che disse come il Tognon sia da considerarsi come trascurante nei riguardi dei naufraghi. Furono gli uomini dell'« Oltra » ad accorrere in soccorso dei naufraghi, mentre è provato che gli uomini dell'« Ubalfi » stavano impassibili ad assistere all'ecatombe. Non vuol fare carico a nessuno di aver trascurato il salvataggio, ma vuole solamente lumeggiare l'opera e la figura del Tognon che si prestò e si prodigò a tutt'uomo per trarre in salvamento i naufraghi.

Non vuole ricostruire nuovamente il fatto, perchè ormai troppo noto. Si richiama alla perizia che indica il Rodnik il solo responsabile della catastrofe. Alla commissione d'inchiesta parteciparono uomini competenti, avendo a capo il col. Marzari, del porto di Trieste. Il parere di questi competenti fu unanime senza equivoci. Ora, il convincimento dei tecnici che sviscerarono la questione fino in fondo, non può essere non preso in considerazione dai giudici. Chiede ifine l'assoluzione del suo difeso.

Parla quindi l'avv. Martinolic della difesa del Rodnik concludendo col domandarne l'assoluzione. Il processo continuerà stamane.

Un furto a Locavizza

L'operaio Giuseppe Locar, di Giuseppe, di anni 22, nato a Locavizza di Aidussina, è imputato del delitto di furto qualificato per essersi il giorno 11 aprile 1926, in Aidussina, per trarne profitto, impossessato di una giubba con entro 195 lire, togliendola dalla sala del lavoro del cotonificio Brunner di Aidussina, in danno di Massimiliano Lulik, con abuso della fiducia derivante da scambievoli relazioni di prestazioni di opera.

L'imputato è confesso e il Tribunale lo condanna a mesi 2 e giorni 23 di reclusione, ed accessori concedendogli la condizionale e la non iscrizione nel casellario a termini di legge.

Ruba in un cimitero

Certa Assunta Beghetto, fu Giovanni nata a Corubolo (Padova) di 27 anni, e abitante a Piava, è imputata di essersi impossessata, nel gennaio 1926, nel cimitero di Anicova-Corada, di un fascio di croci di legno, costituenti ornamento di tomba.

Il Tribunale, dopo la dotta arringa del valoroso penalista avv. Mario Starani, condanna l'imputata a 8 giorni di reclusione, accordandole il beneficio della condizionale e la non iscrizione nel casellario giudiziale.

Dal Friuli Centrale

MARTIGNACCO

Onorare beneficando

Il Circolo Agricolo locale in occasione della morte del sig. G. Batta D'Orlando, presidente del Circolo stesso, ha voluto onorarne la memoria offrendo L. 100 alla locale Cucina Economica. Il compianto « sior Tite » fu consigliere del Circolo dalla fondazione e Presidente dal 1922. Egli contribuì nel miglior modo allo sviluppo dell'istituzione, non solo con la ben nota sua attività, onestà e competenza, ma altresì con quel disinteresse che sempre dimostrò nell'aiutare largamente ogni buona iniziativa locale. Gli amministratori ed i Soci del Circolo ricorderanno sempre coi migliori sentimenti il veramente benemerito presidente.

Pure in occasione della sua morte pervennero alla Cucina Economica le seguenti altre offerte: Lizzi Innocente lire 5, Lizzi Giovanni 5, Franceschinis comm. avvocato Guido 20, Bertoglio Maria 10, Clorinda Marcuzzi ved. Benda 10, Zamparo Giovanni 10, Delser comm. Guglielmo 30, Angelo Tinicolo 10.

In questi ultimi tempi furono pure fatte alla Cucina le seguenti offerte: Minetta Pravisani in morte di Monino Giuseppe 5, Umberto Toso offerta straordinaria 10, famiglia Lizzi Pietro in morte della sig. Totis Giustina in Righini di Silvella 5. In morte del cav. avv. Adolfo Della Giusta pervennero pure le seguenti offerte: Zamparo Giovanni 10, Colussi Iginio 5, Sartorelli Antonio 10, Lizzi Innocente 5.

Il cav. Enea Totis ha versato alla Congregazione di Carità lire 20 in morte del cav. Giov. d'Orlando e 10 in morte dell'ing. prof. Luigi Zanetti.

Atto onesto

Nel percorrere la strada di Martignacco a Cereseto il sig. Angelo Siani di Torreano rinveniva un portamonete con dentro molti soldi ed una cambiale. Da questo ultimo documento il Siani pensò di rivolgersi al sig. Tarcisio Pierti, ch'era difatti lo smarritore; e gli restituì il portamonete con tutto il suo contenuto. L'atto onesto compiuto dal signor Liani Angelo merita una pubblica lode.

CODROIPO

Adunata Avanguardia Balilla

Ci comunicano:

Tutti gli Avanguardisti e Balilla della zona di Codroipo devono trovarsi domenica 29 corrente alle ore 13, in divisa, per partecipare all'inaugurazione del Parco della Rimembranza a Gradisca di Sedegliano. — Il Delegato Mand. L. PEREZ.

CAMPOFORMIDO

Cooperativa della Ist. di Bressa

Fin dal 1910 una prima volta sorse fra alcuni frazionisti di Bressa l'idea di costituire in federazione con sede in apposito locale le istituzioni locali. A distanza di tanti anni si riunì ieri il comitato promotore, con l'intervento dei presidenti delle attuali esistenti istituzioni e cioè: Cassa Rurale, Cooperativa di Consumo, Cooperativa di lavoro, Mutua Incendi, Latteria turnaria, Scuola festiva di disegno. Parlarono applauditi il sig. Pio D'Agostini, Eugenio Zuliani, Augusto Zuliani, Rodolfo Gobbo, i quali conclusero coll'inneggiare a un sempre più fulgido avvenire della prospera frazione di Bressa.

Il fabbricato, destinato ad accogliere tutti gli uffici, è in via di essere ultimato. Ciò si prevede per la fine del prossimo settembre.

PRADAMANO

Festeggiamenti

Sul piazzale del Torre si darà gran ballo su vasta piattafirma. L'orchestra Rambaldo Marcotti suonerà i migliori ballabili. Alla sera magnifica illuminazione alla veneziana.

Gara di ballo con ricchi premi. Le osterie saranno fornite di scelti vini del Collio e non mancheranno i tradizionali polli egamberi. Vi sarà servizio di autocorriera da Porta Aquileia.

CIVIDALE

Il Consorzio Agrario Cooperativo di S. Daniele del Friuli ha elargito all'Istituto friulano orfani di guerra di Rubignacco la somma di L. 50.

La Presidenza sentitamente ringrazia.

RISANO

Cronaca sportiva

Contrariamente a quanto è stato ieri pubblciato per errore, domenica prossima 29 agosto, sul campo dell'Associazione Sportiva Risanese, avranno luogo le prime gare per la disputa della II.a Coppa Risano.

Il numero delle squadre iscritte ha superato qualsiasi aspettativa, poichè ben nove son le squadre che quest'anno si disputeranno la Coppa.

L'estrazione a sorte per l'accoppiamento delle squadre, svoltosi ieri sera nella sede dell'Associazione Sportiva Risanese, ha dato i seguenti risutati:

Domenica 29 agosto c. m. ore 15: Gruppo Sport. Cot. Veneziano di Pordenone contro «Zoruttiani Erranti» di Cervignano — ore 17: U. O. E. I. di Udine contro Audace F. B. C. di Udine.

TARCENTO

Prima squadra Tarcentina contro «Bolonieri»

Si tratta di un incontro calcistico non comune, tale da offrire al numeroso pubblico che indubbiamente vorrà essere spettatore, un godimento veramente senza precedenti.

Le squadre, l'una composta dagli elementi della prima squadra Tarcentina, l'altra dai « Balonieri » (basta la qualifica per farsi un'idea di che razza saranno i giocatori che scenderanno in lizza) si «scontreranno' sul campo della Tarcentina, domani, domenica alle ore 17 precise.

L'attesa in paese è grande; il fermento nel mondo calcistico è vivissimo!...

A Gorizia la « Patria del Friuli » viene venduta in tutte le edicole quotidianamente alle ore 13.

CAVASSO NUOVO

I funerali della buona giovinetta morta per insolazione

Solenne riuscì, oggi, per partecipazione di popolo, di amiche e di parenti, l'accompagnamento al Cimitero della buona e gentile giovane Mafalda Maraldo, decessa in seguito ad insolazione. Nessuno ricorda un funerale disposto con tanto ordine con tanta commozione, con tanti fiori! Oltre quaranta le corone e le ghirlande, tutte bellissime, portate da fanciulle bianco vestite; quella grandiosa del fidanzato spiccava fra tutte. Il parroco disse poche parole in chiesa che toccarono maggiormente il cuore; nel cimitero, prima che la bara venisse calata nella tomba di famiglia, il maestro D. Maraldo tessè l'elogio funebre della buona Mafalda e, alla chiusa, le sue ultime parole furono coperte da singhiozzi della folla di intervenuti che vollero dare il tributo del loro affetto alla sventurata fanciulla.

Alla famiglia rinnoviamo l'espressione del nostro profondo cordoglio.

CASARSA DELLA DELIZIA

Padre e figlia arrestati sotto un'infamante accusa

In seguito a diligenti indagini, esperite dal bravo maresciallo signor Giuliano Voltan, sono stati tratti in arresto a S. Martino al Tagliamento e tradotti nelle carceri giudiziarie di S. Vito tale Dezzi Luigi e sua figlia Luigia Maria sui quali pesa una gravissima accusa. La ragazza trovasi in istato interessante.

L'arresto dei due, che sono stati inoltre denunciati per maltrattamenti alla rispettiva moglie e madre, ha prodotto vivissima impressione.

CRONACA GEMONESE

GEMONA

Mezzo milione di abbuono al Consorzio irriguo

La rete dei canali Gropplero e Celotti nell'Agro Gemonese, è stata costruita negli anni 1920 e 1921, come è noto, coi mutui concessi al Comune di Gemona sui fondi della disoccupazione.

Alla costituzione del Consorzio Irriguo venne stabilito che il Comune, allo scopo di ridurre l'enorme somma spesa nell'esecuzione dei lavori sopracitati e avvicinarla almeno a quella del valore reale delle opere irrigue utilizzabili, rinunciasse al suo credito di lire 270 mila verso il Consorzio per altrettante anticipate in pagamenti alle imprese appaltatrici venendo con ciò a cedere tutte le opere costruite, per l'importo, in cifra tonda, di un milione e mezzo. Ma il carico risultava ugualmente enorme per gli agricoltori e quasi insopportabile, se si pensa alla maniera primitiva con la quale viene sfruttata l'irrigazione nella nostra zona, tanto chè tutte le cure della giunta provvisoria vennero in questo primo periodo, rivolte allo sudio di un miglioramento ulteriore delle condizioni di bilancio del Consorzio stesso.

A conclusione di tutte le pratiche svolte, con l'attivo interessamento dell'illustrissimo sig. Commissario Prefettizio del Comune cav. uff. Castellani e con l'appoggio incondizionato del Fascio locale, l'Amministrazione del Consorzio può oggi annunciare agli agricoltori che il Governo Nazionale, sempre pronto a favorire ogni opera a pro dei lavoratori, ha concesso un abbuono di L. 506 mila sul debito del Consorzio, venendo di conseguenza a ridurre il debito stesso a lire un milione soltanto.

L'importanza del tutto è grande per il notevole abbuono ottenuto e in special maniera perchè dà modo al Consorzio di apportare ai canali già costruiti tutte le modifiche suggerite dalla tecnica moderna e di completare l'irrigazione nella zona servita dalla vecchia rete, mantenendo il canone per campo, nonostante le nuove spese da incontrare nella cifra di lire 30 fin'ora pagata.

Con questa vittoria il Consorzio chiude il periodo di consolidamento del proprio bilancio e inizia una nuova era di sviluppo per portare l'Agro Gemonese nelle migliori condizioni di produttività, seguendo un programma nettamente fascista di valorizzazione di tutte le energie atte ad aumentare la nostra produzione

OSOPPO

Commissione Esecutiva pro ricordo ai Caduti

Mercoledì sera si è riunita in Municipio, convocata dal Sindaco, la Commissione esecutiva per far sorgere un ricordo ai Caduti in guerra di Osoppo. La Commissione ha deliberato anzitutto di voler provvedere alla regolare occupazione del fondo Broili, e a questo scopo sono state incaricate alcune persone per trattarne la cessione con i proprietari.

La tomba di Girolamo Savorgnano

Il Municipio ha diretto al Commissario Prefettizio della città d'Udine una lettera, con la quale si domanda che venga concesso di trasportare nel suo primitivo luogo sul Forte di Osoppo, la tomba del celeberrimo Capitano G. Savorgnano, malauguratamente lasciata portare ad Udine, dove non è affatto il suo vero posto, verso il 1885.

Recite dell'Osovane

Domenica 22 corr. i Filodrammatici dell'Osovane, che recentemente hanno recitato al Teatro De Marchi di Tolmezzo, rappresenteranno: « Acqua cheta » di A. Novelli e «La guerra» di Sabatino Lopez.

DAL SANVITESE

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Per un giusto provvedimento

La sede del Comando di Brigata della R. Guardia di Finanza

Da qualche anno, il Comando di Brigata della R. Guardia di Finanza trovasi nella località detta di S. Floreano, distante da S. Vito quattro chilometri circa in una semplice casa padronale, sotto il comune di Casarsa.

Non si comprende come detto comando abbia tutt'ora la sede in quella località che, per rintracciarlo, data la sua ubicazione, chi veramente non è pratico deve ricorrere ad una guida.

Sono trascorsi anni ed anni e ancora non si pensa a fare sì che il Comando di Brigata suddetto abbia, come un tempo, la sede in S. Vito.

Un organo così importante è necessario, anzi indispensabile, si trovi nel centro dell'abitato e ciò per moltissime ragioni, in ispecie per quanto riguarda gli esercenti, industriali, negozianti, ecc. i quali tutti hanno oggi bisogno di conferire con la finanza in considerazione, massimamente, delle complicate leggi sul bollo che, purtroppo, il più delle volte colpiscono innocentemente i cittadini per mancanza di suggerimento e di consiglio.

Il comando della R. Guardia di Finanza insallato dov'è, è fuori mano e non può funzionare come dovrebbe: non parliamo dei disagi di questi militi, che sono obbligati ad un continuo e severo servizio di giorno e di notte, e specialmente ora che lo zuccherificio è in attività.

Si dice che a S. Vito non si può trovare un alloggio adatto: non ne siamo persuasi. Opiniamo invece che occorra un po' di interessamento, un po' di interessamento, un po' di buona volontà da parte delle Autorità Superiori.

Certamente a S. Vito gli affitti sono un po' più cari che a S. Floreano, ma l'economia, dice un vecchio adagio, non istà nel meno spendere, ma nel spendere bene.

Non dubitiamo che chi di spettanza, per questo solo motivo, si arresti, perchè come si è fatto per gli altri Uffici Statali, si deve fare anche per la Finanza, il che torna certamente a vantaggio dell'Erario.

Necessita quindi che la Brigata della R. Guardia di Finanza di San Vito sia a S. Vito, ed è perciò che si muove un primo appello alle Superiori Autorità affinchè vogliano interessarsi in merito.

Contrabbando di materiale bellico

Giorni fa alcuni militi del personale della Brigata locale della Regia Guardia di Finanza, hanno proceduto, nei pressi del passaggio livello della strada Casarsa-Codroipo, al fermo di un camion contenente quintali 20 circa di materiale bellico di contrabbando, diretto a Pordenone. Il contravventore è certo Gallileo Berti da Brazzano.

SACILE

Due nuove latterie

Per l'interessamento della Sezione di Cattedra di Pordenone, e dopo conferenze tenute dal suo Direttore dott. Bubba Giovanni, sono state costituite due nuove Latterie sociali a Brugnera, ed a Fiaschetti di Caneva.

Queste due Latterie saranno provvedute di fabbricato nuovo adatto, e di macchinario perfezionato, in modo da rappresentare il meglio che si possa avere oggi in fatto di Latterie.

CERVIGNANO

Mostra di frumenti

La Cattedra Ambulante di Agricoltura ha voluto che il superbo materiale raccolto per la Mostra del grano di Padova venisse esposto degnamente nelle vetrine del negozio Malacrea all'ammirazione dei cittadini e degli agricoltori numerosissimi convocati domenica da ogni parte del Mandamento per la costituzione del grande consorzio di bonifica dell'Agro Cervignanese.

Cronaca Cittadina

Il sessantesimo anniversario della Società Operaia di Mutuo Soccorso

Domani, hanno principio, alla Società operaia generale di Mutuo Soccorso, con un'assemblea generale straordinaria dei soci, le cerimonie commemorative della sua costituzione, vavenuta sessant'anni or sono. Saranno distribuiti i diplomi di benemerenza a taluni soci; ed il volume

Coniunctis dextris

Non esitiamo a dire che il volume costituisce un avvenimento degno di essere ricordato nella storia dell'arte tipografica udinese che aspetta il continuatore della interessante monografia pubblicata dall'illustre storico nostro Vincenzo Joppi. Un avvenimento - pe ril lusso e la bellezza della edizione, la quale fa grande onore allo Stabilimento d'arti grafiche G. Chiesa; e per le numerose illusrazioni raccoltevi, lavori geniali di artisti friulani; e per il contenuto letterario in prosa e in versi, in lingua e in dialetto — scritti dovuti in grande parte a scrittori friulani viventi; e per le memorie e i documenti del passato intelligentemente intramezzatevi.

« Il numero unico — più propriamente «volume unico» — non ha bisogno di commendatizie perchè si impone da sè», scrive il comm. Emilio Girardini in una lettera all'Editore. Del quale, nella stessa lettera, è ricordata un'altra benemerenza consimile a quella che oggi si acquista: il numero unico pubblicato nel 1899 a favore dei danneggiati dal terribile terremoto della Calabria e di Messina. Anche ora lo scopo della pubblicazione è nobilissimo: dare incremento nuovo e maggiore alla benemerita società operaia.

« Questa volta però» — avverte lo stesso editore signor Giuseppe Chiesa — le difficoltà da superare si presentavano più numerose e più gravi: fra queste, il troppo breve tempo disponibile ed il costo incomparabilmente superiore dell'edizone. Ma quando la quasi totalità degli artisti friulani rispose pronta al mio appello, ed i bravi operai addetti al mio Stabilimento mi vennero incontro con la spontanea generosa offerta di un lavoro straordinario gratuito a favore della Società operaia, mi vidi... in porto, e fui ben lieto che alla legittima soddisfazione di aver compiuto un'opera buona non fosse riserbato il merito soltanto a me, ma condiviso con molti, con tutti quelli che mi aiutarono a compierla».

L'esempio degli operai va rilevato a loro grande lode.

Consensi illustri

Troviamo nel volume, riprodotti i consensi d'illustri personalità: primo fra tutti, il Capo del Governo, S. E. Benito Mussolini.

Il Ministro dell'Interno on. Federzoni scrive queste parole che onorano la nostra terra:

Milioni di Italiani conobbero il Friuli negli anni più memorabili della loro vita e della storia nazionale. Conobbero la varia armoniosa bellezza del suo paesaggio, la consapevole appassionata italianità del suo popolo. Ne ammirarono il fervore disciplinato e alacre durante la prima fase del cimento immane, l'indomita resistenza all'oppressione nemica, l'ardore fiducioso di rinascita dopo la vittoria. Tutti gli italiani che combatterono nella grande guerra ricordano così, con immutevole affetto il Friuli.

Sotto le insegne della Patria e del lavoro, riconsacrate in unità feconda dal Fascio littorio, possa cotesta gloriosa terra raggiungere la prosperità e la felicità che la ricompensino dei sacrifici nobilmente patiti per la Madre comune!

Luigi Federzoni

Il Prefetto gr. uff. avv. Spadavecchia scrive:

Una Società di Mutuo Soccorso che compie 60 anni di vita dimostra una solidità non comune che trova ragione nella bontà dei suoi ordinamenti e nella efficacia della sua opera filantropica.

Col compiacimento per l'opera svolta, l'augurio di un avvenire sempre più prospero e benefico.

Pure S. E. l'Arcivescovo ha dato, per questa raccolta, il suo pensiero:

Anche il pensiero di un Vescovo in una geniale raccolta di scritti delle persone egregie ma dalle più disparate opinioni?

Sì: anzi volentieri l'invio perchè vi può star bene. Il mazzo di fiori sarà completo: il fiore che l'Arcivescovo offre può avere la sua vaghezza e il suo olezzo magari d'incenso olezzo che non è poi così cattivo, come si credeva una volta.

«Del resto, ciò risponde alla psicologia dell'ora che attraversiamo, nella quale finalmente si riconosce che certi ostracismi non avevano ragione di essere e meno ancor nel campo della provvidenza sociale, dove certe tinte troppo cariche e prepotenti potevano abbagliare gli occhi, ma non giovavano che a portar divisione dove era mestieri di unione e debolezza dove la forza era necessaria.

«Io sono di opinione che eziandio nel campo sociale non si debba prescindere affatto dall'elemento morale e quindi religioso, dividendo l'uomo per mezzo.

« Ma sinceramente mi lodo del rinnovato spirito della Società Operaia di Mutuo Soccorso e della nuova vitalità che addimostra.

«Avanti dunque — e l'augurio di cuore — avanti sempre, affinchè più largo ed efficace sia il soccorso ai bravi operai, di istruzione, di sana educazione, di materiale sussidio nelle malattie e nella vecchiaia.

« Quanto bene si opera e quanta esperienza si raccoglie in sessanta anni di vita!

Antonio Anastasio Rossi
Arcivescovo di Udine

E una nobilissima lettera scrive il Commissario Prefettizio del Comune di Udine, comm. Renato Caveri — un vero inno al Friuli — poco o mal noto prima della guerra, tenace e silenziosamente eroico durante le ansie i dolori e le glorie di quel periodo memorando, insuperabile nell'ardore e nella infaticata lena della ricostruzione. «Ospite recente del Friuli e della sua città più cospicua (così chiude) — di cui ho la compiacenza di scoprire ogni giorno nuove virtù, nuovi pregi, nuove bellezze — sono lieto ed orgoglioso di dare ad essi questa testimonianza di affettuosa ammirazione».

Il contenuto artistico-letterario

Impossibile — dopo una prima rapida visione, parlare del contenuto.

Quanto alla parte artistica, notiamo semplicemente che vi sono molte numerose e invero splendide riproduzioni litografiche, di lavori del cav. Antonio Gasparini, della sig.na Ida Martignoni, del prov. cav. uff. Giovanni Del Puppo, di Leo Leoncini, delle signorine Fides e Lea D'Orlandi, di Titta Della Slua di Hans Sendresen, del prof. P. A. Senig, di G. Torelli, di A. Saccavino, di E. Rigo, di Alessandro Del Torso, di A. Canciani, di P. Miani, di Domenico Mazzoni, di Marcelliano Canciani, di A. Ciotti, di G. Trinco, di Carletto Marzio, di A. Colavini, di Pietro Giampaoli, del cav. Titta Marzuttini — il quale ci regala anche la musica di una delle sue villotte gradite — del risorto Antonio Bauzon, di E. Calderari, di C. Someda, di L. Spazzapan, di Ernesto Mitri, di G. Saccomani, di Sergio Sergi, di A. Panzani e di altri ancora.

Nè meno numerosi gli scrittori di prose e di versi. Oltre il comm. Emilio Girardini, lo stesso editore signor Chiesa; il cav. dott. Giulio Cesare; l'on. prof. Pier Sylverio Leicht; il prof. comm. Battistella, lo storico illustre della Piccola Patria; Giovanni Lorenzoni; il cav. Alberto Michelstatter; G. Trinco; dott. Antonio Pozzo; Enrico Fruch; il capitano Giannino Antona Traversi; Anute Fabris; la signorina Lucilla Cieuta; Giuseppe Malattia della Vallata; il comm. dr. Gualtiero Valentinis; il comm. Ercole Carletti; Antonio Bauzon; Emilio Nardini; Bindo Chiurlo; prof. G. Del Puppo; Raffaello Sbuelz; Meni Muse; il cav. Tita Marzuttini; Spartaco Muratti; Emma Forni; il prof. cav. Enrico Morpurgo; il comm. Alberto Calligaris; Luigi Usoni...

Le «vecchie conoscenze» e le «speranze» nuove associate in un'opera di bene.

Della vigilanza sulle fiere, mercati, mostre ecc

Un richiamo del Prefetto

Il Prefetto del Friuli, gr. uff. Spadavecchia, ha diramato ai sindaci, ai commissari Regi e Prefettizi della Provincia, ai veterinari comunali e consorziati la seguente circolare:

"Dalle visite di controllo sulle fiere, mercati, eseguite dal Veterinario Provinciale per assicurarsi del modo come procedono i servizi di vigilanza zoiatrica, risulterebbe che nonostante precedenti richiami e nonostante le istruzioni ministeriali, non ovunque l'autorità comunale adempie agli obblighi inerenti alla vigilanza sulle fiere, sui mercati, sulle esposizioni o adunate, per qualsiasi scopo, di bestiame.

Non ovunque la stessa autorità ha provveduto:

a) a sistemare lo spiazzo destinato a mercato bestiame, a recinto d'occasione, con unica o limitata apertura di entrata, debitamente sistemate con servizio di ordine sanitario.

b) a disporre, nello spiazzo stesso, quel numero di catene necessario perchè il bestiame vi possa essere attaccato convenientemente con un po' di ordine, anzichè lasciato, nel recinto, alla rinfusa, con pericolo delle persone e del buon andamento del mercato stesso;

c) a provvedere al locale per l'isolamento degli animali, eventualmente trovati affetti o sospetti di malattie infettive e diffusive.

Deciso a por termine ad ogni tergiversazione e a provvedere di conseguenza, anche colla soppressione del mercato, della fiera, della mostra, richiamo energicamente l'attenzione dei Sigg. Sindaci, sigg. Commissari, sigg. Veterinari, sulle norme suddette perchè, siano ovunque immediatamente e rigorosamente applicate.

Nessuna ragione economica può essere ammessa a giustificazione della tergiversazione, di fronte al considerevole danno economico, derivante dalla inosservanza delle misure di polizia veterinaria, ed essendo la eventuale spesa, necessaria per la vigilanza sanitaria (dove fossero richiesti più sanitari) e per l'acquisto di catene adatte, resa insignificante dall'utile derivante dalla tassa posteggio bestiame, quasi ovunque applicata.

Rilevo nel contempo la convenienza e necessità di impedire, con opportuni richiami, a mezzo dei vigili, che certi sensali, abbiano ancora ad usare, oggi giorno, sul mercato, mezzi di violenza e barbari di convincimento per la conclusione dei contratti, contrari ad ogni principio di educazione e di civiltà.

Per la battaglia del grano

Esempio da imitare

A San Lorenzo di Mossa nei due campi sperimentali per la coltura del frumento, si ottennero quest'anno i seguenti risultati. Nel primo appezzamento coltivato con la varietà Cologna si ottennero per campo friulano quintali 10.16 di granella; nel secondo coltivato a Rosso gentile q.li 9.16.

Incoraggiati da questi risultati, che per l'annata si possono dire splendidi, un gruppo di nove piccoli agricoltori si unì in consorzio, per l'acquisto di una seminatrice, per la provvista dei concimi chimici e per la coltura razionale del frumento a concimazione chimica completa.

Per quest'anno basterà una sola seminatrice per quei pochi appezzamenti che furono in precedenza abbondantemente concimati a stallatico.

Probabilmente l'esempio sarà imitato da altri gruppi di agricoltori.

CROCE DI GUERRA

Con determinazione ministeriale dell'11 marzo anno corr. apparsa nell'ultimo numero del Bollettino ufficiale, all'egregio sig. Rizieri Gos, del Cotonificio Udinese fu concessa la Croce al merito di Guerra per il contegno valoroso tenuto durante la ultima guerra. Le nostre vive congratulazioni.

CONFERENZA FRANCESCANA

Si ricorda che stassera alle ore 20.30 nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico (Università Popolare) l'illustre prof. cav. uff. Giovanni Del Puppo terrà una conferenza su «L'Arte Francescana in Friuli».

L'ingresso è libero.

Disposizioni per i proprietari di autoveicoli

Abuso di scappamento - Immatricolazione e passaggio di proprietà.

La R. Prefettura comunica:

«L'art. 33 del R. D. 31 dicembre 1923, N. 3043, per la circolazione sulle strade ed aree pubbliche, vieta in modo preciso e tassativo l'uso dello scappamento libero negli autoveicoli. Il divieto, fatto anche in altri Stati, ha lo scopo di rendere udibili negli incroci e nelle curve, le segnalazioni acutische degli autoveicoli stessi e di evitare che gli animali si spaventino ed i pedoni si disorientino per l'assordante frastuono del motore. Si è dovuto però constatare che, non ostante i continui richiami degli uffici competenti, continua ad imperversare l'uso dello scappamento libero e di silenziatori o poco efficaci o addirittura muniti di apparecchi amplificatori e ciò con grave discapito alla disciplina, del decoro della città e del sistema nervoso dei cittadini e della pubblica incolumità.

Sono pertanto impartite opportune disposizioni perchè venga represso, nel modo più energico, l'uso degli scappamenti liberi ed i soverchi numeri degli autoveicoli, specie se circolanti nei centri urbani, in ottemperanza anche ad analoghe disposizioni del Ministero.

* * *

Per le imatricolazioni e passaggi di proprietà di autoveicoli si dispone quanto segue:

1. — Dal 1.o Settembre p. v. tutte le firme estese in calce alle dichiarazioni di vendita di qualsiasi specie di auoveicoli, siano essi nuovi od usati, dovranno essere regolarmente legalizzate dal Sindaco o Commissario Prefettizio del Comune da cui il venditore dell'autoveicolo dipende, applicando, per tale operazione, la prescritta marca da bollo amministrativa da lire 3 che dovrà essere debitamente annullata col timbro dello Ufficio Municipale.

2. — I rappresentanti diretti o sub rappresentanti di ogni singola fabbrica di autoveicoli, potranno, come in passato, estendere la regolare dichiarazione di vendita a tergo del collaudo dell'autoveicolo di cui trattasi, e la firma di questi dovrà essere pure legalizzata nel modo sopra richiesto.

L'improvviso decesso del comm. prof. Giuseppe Murero

Stamane una ferale notizia, recapitataci in Redazione, ci fece rimanere perplessi: il comm. prof. dott. Giuseppe Murero, che pur ieri sapevamo nel pieno fervore della sua attività, era deceduto, improvvisamente....

Increduli quasi, volemmo sincerarcene, ma purtroppo la triste nuova trovò conferma.

La morte è avvenuta per aneurisma, verso le 7 di stamane, mentre il prof. Murero stava alzandosi, perchè richiesto di una visita da una donna ammalata. Il professore, che erasi accasciato senza emettere parola, fu prontamente soccorso dai famigliari... Ma, il figlio dott. Gino, con lo strazio nel cuore non potè che constatare il decesso del padre amatissimo.

* * *

La repentina fine del comm. prof. Murero ha sollevato in città profondo vivissimo cordoglio.

L'Estinto godeva, infatti, generale considerazione e quale valentissimo sanitario e quale uomo pubblico. Emerito specialista per le malattie dermosifilopatiche e primario del Reparto Dermoceltico dell'Ospitale Civile, aveva saputo affermarsi anche quale scienziato, con numerosi studi e pubblicazioni che denotavano la sua profonda coltura ed esperienza. Presentemente esercitava attivamente la professione, che egli considerava un vero apostolato. Quattro anni or sono aveva ottenuto la libera docenza e alla R. Università di Padova era quotatissimo.

Eletto consigliere comunale nel 1900, era stato successivamente confermato fino all'ott. 1920 coprendo durante questo lungo periodo la carica d'assessore all'igiene; più volte assessore anziano.

Si era poi ritirato dalla vita pubblica nella quale aveva recato un notevole contributo, continuando invece a dedicarsi alle opere benefiche, in seno a varie istituzioni ch'oggi ne piangono la incolmabile perdita.

L'illustre professore si è spento nella sua villa di Via Girardini, ove viveva assieme alla consorte, al figlio, già avviato, questo, a seguire le orme paterne nel camp odella scienza medica.

Unendoci al generale compianto, esprimiamo agli orbati congiunti le nostre più profonde e sentite condoglianze.

Le grandi feste di domani a Tricesimo

Ci scrivono da Tricesimo:

Chi non vorrà passare, domani, a Tricesimo la giornata lietamente?... Figurarsi!... La «festa» comincia coll'alba, quando i bipedi piumati, dalle loro gabbie (anche se non dorate) lanciano un saluto alla prima luce. Poi continua crescendo. Difatti, alle sei voi potete assistere allo spettacolo dei giurati che, serii ed attenti, ossi, alti bipedi implumi ma ricoperti di panni, guardano ed ascoltano le voci dei piccoli cantori e preparano nella memoria e segnano sulla carta i punti di merito per gruppi e per singoli. E quell'esame ripetono e quei giudizi controllano due ore dopo.

E il crescendo della festa raggiunge il suo colmo più tardi; non più all'aperto, ma in luogo chiuso e non perciò meno gaio: nel Teatro, alle 10.30. Questa volta, sono uomini, e non più gli uccelletti, che daranno prova di loro bravura nell'imitare il «canto fischiato» degli uccelli, nelle gare di chicocolo e anche di labbra disarmate del medesimo; uomini allodola, uomini - usignolo, uomini - passere, uomini-merlo, uomini-cuculo e via discorrendo; e centinaia di altri uomini plaudiranno e trascineranno anche voi, spettatore e ascoltatore con essi, all'entusaismo. E ciò mentre altrove altri uomini, saranno intenti a disputarsi il premio a chi sa colpire quegli innocenti bipedi piumati che si chiamano piccioni: gara che raggiungerà il culmine nel pomeriggio, con otto premi del valore complessivo di lire 5000.....

Nè gli spettacoli finiranno qui; ma, come dai programmi che siamo venuti pubblicando, si avranno: una interessante gara ciclistica e ballo, altre liete corse ancora. E tutto questo, in aggiunta alla gaiezza naturale di Tricesimo con le vaghe sue colline, coi suoi giardini, con le magnifiche passeggiate nei dintorni — ed alla grandissima comodità dei treni e delle corriere che certamente riverseranno migliaia di ospiti domenicali desiderosi di passare ai limiti della campagna una lieta giornata.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

Denuncie di Nascita: maschi vivi 3.

Morti: Rocco Giacomo fu Giac. a. 63 contad. — Gratti Innocente fu Gius. a. 43 infermiere — Cardegna Celso di Fr. a. 1 — Nicoletto De Venz di Giov. a. 52 casal. — D'Antoni Osso Maria fu Ant. a. 83 contadina — Totale 5 dei quali 1 appartenenti ad altri Comuni.

I CAMBI

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 28. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi: Francia 87.75 — Londra 148.90 — New York 30.65 — Zurigo 592 — Belgio 84.

Un rilevante furto al Frigorifero Friulano

Questa mattina, verso le ore 3 e mezza, il meccanico Antonio Lovita di Paderno, addetto al reparto macchine, lavoro notturno, constatava, entrando in ufficio per prendersi una chiave, che il coperchio ed i cassetti del tavolo erano stati manomessi.

Intuendo l'avvenuto, il Lovita diede l'allarme, al quale accorsero altri due compagni di lavoro: le traccie di un furto consumato erano evidenti. Avvertito il direttore del Frigorifero cav. Zavagna, questi poco dopo accertava infatti la sparizione, da una cassettina che trovavasi appunto in un tiretto del tavolo, di circa sei mila lire, due libretti di Banca e carte varie.

Come era stato perpetrato il furto? Da chi?

Gli uomini addetti alla vigilanza, interrogati assicurarono che durante l'ultimo giro, fatto verso le due e mezza, non ebbero a rilevare alcunchè di anormale. La porta dell'ufficio era chiusa; nell'interno tutto era in ordine.

Il ladro, evidentemente persona assai pratica dell'ambiente, sembra sia entrato nel giardino che circonda il fabbricato adibito agli uffici, scavalcando un cancello e poscia forzando la porta dello studio. Senza tanti sforzi scassinò il coperchio e le serrature dei cassetti.

Dalla sala delle macchine, attigua a quella dell'ufficio, dove si trovavano gli operai, non fu visto alcuno; se rumori ci sono stati, come si presuppone, questi sono stati attutiti dal frastuono delle macchine in movimento.

Strana coincidenza: il direttore cav. Zavagna usa ogni sera terminato il lavoro di ufficio, portare seco i soldi di cassa; ieri sera per cause fortuite, li lasciò nella cassetta, messa però sotto chiave.

Il furto fu denunciato alla R. Questura.

Audace borseggio sventato sulla linea Udine - Mestre

L'altro giorno un audace barsaiolo, specializzato in materia, sul diretto di Venezia, tentò carpire ad uno straniero, tale Ugo Ujarby d'anni 47 da Amburgo, che viaggiava in uno scompartimento di prima classe assieme alla sua signora, diretto a Roma, dalla tasca interna della giacca, il portafoglio contenente 500 franchi francesi, 133 dollari e 50 lire.

Il colpo audace sarebbe indubbiamente riuscito, se la moglie dello Ujarby non avesse notato le mosse del mariuolo e fosse energicamente intervenuta, impegnando con lui una breve lotta per trattenerlo, fino al sopragiungere dei carabinieri di servizio sul treno.

Alla stazione di Mestre il borsaiolo fu fatto scendere e tratto in arresto.

Il brigadiere Lunardini del nucleo ferroviario di Udine incaricato delle indagini identificò il ladro per tale Augusto Gregori fu Pietro, romano pregiudicato.

FIERE E MERCATI BOVINI

Lunedì 30. — Azzano X, Palmanova, Tolmezzo.

Martedì 31. — Martignacco.

Mercoledì 1 settembre — Latisana, Percotto, S. Giorgio della Richinv.

Inaugurandosi l'Ossario del Pasubio

ricordiamo due eroi friulani

L'Ossario

Domani, 29 agosto, all'augusta presenza di S. M. il Re, di illustri capi e di umili gregari del nostro Esercito glorioso, dinanzi alle eroiche falangi dei superstiti, l'ossario del Pasubio sarà solennemenet inaugurato.

***

L'ossario del Pasubio sorge nella zona del massiccio omonimo, sul Colle di Bella Vista (m. 1250), a dominio dlla piana veneta fino al Piave. Vi si accede dal valico veneto-trentino del Pian delle Fugazze (m. 1200), per la starada nazionale Schio Rovereto, dalla quale si stacca la comoda rotabile che in meno di due chilometri monta sull'ampio piazzale dell'Ossario, dove le autovetture possono agevolmente girarsi e manovrare. Per chi vi sale a piedi è preferibile l'accorciatoia, che si stacca dalla strada nazionale poco oltre l'oratorio di S. Marco, dell'Hotel Domiti, e, in venti minuti per la malga del Cornetto conduce all'Ossario.

La scelta dell'ubicazione fu determinata appunto dal facile accesso, non essendo sempre possibile e, in ogni caso, riuscendo disagevole la salita al Palòn di Pasubio (m. 2230) anche se è dichiarata nazionale la camionabile degli Scarubbi, la quale, se non vi sono frane, apre il passaggio alle automobili fino alla selletta di Sette Croci (m. 2081). Sono infatti sempre 25 chilometri di difficile strada di montagna; o quattro e anche cinque ore di cammino dall'Hotel Dolomiti per Val di Canale o Val di Fieno e sette od otto ore di scalata dal versante di Val Posina.

Invece all'Ossario chiunque può accedere, in qualunque stagione dell'anno grazie anche al servizio automobilistico Schio-Rovereto e alla comodità dell'Hotel Dolomiti, ora completamente riattato dai guasti della guerra.

Il piazzale, tagliato nella roccia a picco sulla Val Leogra, spianando la schiena del contrafforte, misura m. 32 per 40 d'ampiezza ed è collegato con apposit braccio di strada alla rotabile militare Pian delle Fugazze-Campogrosso, la quale, se riaperta, permetterebbe, oltre all'attuale anche un pittoresco accesso da Recoaro per la carrozzabile che di là sale a Campogrosso (m. 1457) e che è mantenuta in buona conservazione. Il basamento a terra dell'Ossario ha una fronte di m. 21 e quella della sovrastante terrazza di m. 14 e 50. La torre monumentale larga alla base di m. 10.50, ha un'altezza di m. 31.50 per modo che l'intera costruzione è alta 35 metri. Tutto l'edificio è rivestito esternamente con blocchi di marmo nero e bianco dei marmi delle Prealpi Vicentine.

L'Ossario vero e proprio è già costruito ed è il primo sorto in Italia per la guerra 1915-1918. Iniziati ilavori nel marzo 1920 e posta la prima pietro il 1 luglio di quell'anno; nel 26 agosto 1921 vi furono deposte duemila salme di soldati ignoti, tutte raccolte nel vasto massiccio del Pasubio. Esso è costituito dalla Cripta centrale, con 70 colombari, e una galleria circolare per le sepolture comuni. La Cripta è decorata con marmi offerti dall'ingegnere comm. Girolamo delle Ore di Valdagno ed accoglie un primo gruppo di salme di Decorati, tra cui quelle dei colonnelli Gioppi e Suarez, insigniti di Medaglia d'Oro. L'Ossario comune, oltre alle duemila Salme, già raccolte, potrà contenere anche tutte le Salme dei Cimiteri di guerra del Pasubio, dopo scorso il periodo di legge.

Sopra il basamento, contornato di vasta terrazza, s'apre al pianterreno un Sacello, con la Madonna, in ademmpimento del voto degli Alpini del Pasubio che nel dicembre 1917 ebbero la prima idea di questo Monumento Vi saranno pure collocate lapidi commemorative dei fasti del Pasubio e vi si celebrerà l'annua funzione espiatoria per tutti i Morti per la Patria. Nei due piani superiori appositi locali accoglieranno i cimeli di guerra, illustrazioni grafiche e pittoriche e il grande plastico del Pasubio.

Le spese finora incontrate salgono a 900 mila lire, dovute allo spianamento del monte, alle strade di accesso, all'impianto del cantiere, all'apertura delle cave e alla ciclopica costruzione. I finimenti e le decorazioni importano una spesa di altre 100 mila lire.

Il conquistatore del Pasubio

Doveroso è ricordare inaugurandosi l'Ossario, la eroica figura del conquistare di quell'impervio monte. Doveroso ancor più per i friulani, poichè trattasi di Uomo che il Friuli aveva eletto a sua seconda patria: il gen. comm. Pasquale Oro, deceduto il 17 aprile 1924, fra il vivissimo unanime compianto nella sua villa di Muzzana del Turgnano ove aveva trascorso gli ultimi anni assieme all'eletta consorte co. Maria Elti Zignoni.

Il 15 maggio 1916, allorchè il nemico iniziò la grande offensiva sull'altipiano di Asiago, il gen. Oro era al suo posto, in prima linea, e, quale capo di una divisione aveva il comando dello sbarramento Apno-Posina.

Per la storia della grande guerra, non si può fare a meno di mettere in evidenza l'azione dell'illustre generale estinto, il quale, con poche truppe, resistette per sei giorni.

La situazione si presentava gràvissima su tutto il frente e poteva diventare disastrosa senza immediati provvedimenti e questi furono presi dal gen. Oro: l'occupazione del Pasubio.

Fu solo ed esclusivamente per iniziativa del gen. Oro che alle ore 5 del mattino del maggio 1916 venne occupato il Pasubio e l'occupazione di questo baluardo fu la salvezza d'Italia, fu come la prima pietra dell'edificio coronato con Vittorio Veneto. La Patria gli deve perciò riconoscenza.

***

Nel suo libro di memorie «Pagine eroiche« (edito nel 1023 dallo Stabilimento Tipografico D. Del Bianco e Figlio) il gen. Pasquale Oro, fà alcune brevi considerazioni sull'azione di cui stiamo scrivendo.

Era indicata — Egli si chiede — l'occupazione del Pasubio? In montagna non avviene come in pianura, ove cioè si possono creare successive linee di difesa, secondo la necessità, ma queste linee sono designate in modo assoluto dal terreno. Perduta una linea di difesa, non è possibile arrestarsi che sull'altra che la natura stessa ha messo in speciale rilievo, nè si può crearne di intermedie. Quindi dal Col Santo bisognava per forza passare al Pasubio e non era ammissibile alcun dubbio.

Se in pianura le truppe battute possono ripiegare reristento fino alla posizione successiva, ciò che è sempre problematico nella guerra moderna, questo non è possibile in montagna ove, oltre tutto bisogna faticare di polmone e di garretti per raggiungere la posizione adatta per lo più abbastanza lontana. Con truppe poi scompaginate, disorganizzate che non hanno mai visto montagne, come la nostra milizia territoriale, era pretendere l'impossibile. Ci volevano — è sempre il gen. Oro che scrive — altre truppe già riunite e collocate preventivamente e solo esse sarebbero state in grado di fare un'efficace difesa. La decisione, dunque, dell'occupazione del Pasubio fu logica ed opportuna.

La richiesta di truppe non poteva partire che dal comando operante in quella zona, il quale, al corrente della situazione del momento, era solo in grado di giudicare ed apprezzare gli avvenimenti e così fu in effetto ed io non feci — conclude l'eroico condottiero — che il mio dovere nè voglio attribuirmi meriti speciali.

Parole modeste di un cavaliere senza macchia e senza paura quale fu il gen. Oro, che tutto diede senza nulla chiedere, modello di soldato, modello di cittadino.

Ma la storia della guerra reca segnata a caratteri aurei questa impresa del compianto generale, il cui nome è e resterà perennemente legato alla occupazione dell'impervio monte.

L'eroe del Pasubio

Torna doveroso, mentre domani, 29, S. M. il Re inaugura il grande Ossario del Pasubio, ricordare l'intrepidezza dell'Eroe del Pasubio stesso, tenente Urli con la relazione che nè dà il Ministero della guerra nel Volume II. «Medaglie d'oro» testè fatto pervenire alla signora Rosa Mentil ved. Urli di Magnano in Riviera, accompagnato dalla seguente lettera del Ministero della guerra, Stato Maggiore del R. Esercito, Ufficio Storico:

— Ho l'onore di rimetterLe il II. volume «Le Medaglie d'Oro 1916» ove, a pagina 229, è illustrata l'azione nella quale il valoroso Suo Figliuolo tenente Urli Ferdinando, immolò la fiorente giovinezza per i migliori destini della Patria.

Voglia, Gentile Signora, accogliere la pubblicazione quale deferente omaggio di questo Ministero.

In quella pagina glorificante è scritto:

Anche il Dente del Pasubio ebbe il suo eroe nel Tenente di complemento Ferdinando URLI.

Il giorno 17 ottobre, il generale Papa, comandante della Brigata Liguria e del settore Pasubio, chiese al comando del battaglione alpini Aosta che venisse costituita una squadra di una cinquantina di volontari, destinata ad irrompere per prima nelle trincee austriache sul Dente e facilitare così il compito ai reparti di rincalzo.

L'impresa era delle più ardue, sia per la eccezionale asprezza della posizione, sia per l'accanimento col quale il nemico la difendeva. Al pauroso roccione, dalle pareti a picco non si poteva accedere che per un tratto breve e scoperto, lungo un ghiaione ripido e sempre vigilato dalle artiglierie e dalle mitragliatrici avversarie.

A comandare il piccolo nucleo di animosi si offrì spontaneamente il tenente URLI ufficiale già ben noto per il suo coraggio e per la sua avvedutezza, tanto che già era stato promosso Tenente per merito di guerra.

Nel pomeriggio del 17 ottobre 1916, dopo breve ed intensa azione delle nostre artiglierie, il drappello, formato di 40 soldati e graduati del battaglione Aosta e cinque soldati del 157. Fanteria, attraversava con slancio la breve conca davanti al Dente austriaco e s'inerpicava audacemente lungo le pareti di esso; il Tenente URLI, seguito da sette suoi soldati, balzava per primo nelle trincee avversarie e con le baionette e le bombe a mano vi portava lo scompiglio e lo sbigottimento, catturando quaranta prigionieri e mettendo in fuga gli altri. Sulla posizione vennero prontamente a schierarsi tre compagnie, alle quali si presentò un compito ben difficile; resistere, cioè, ai successivi violenti contrattacchi che l'avversario prese subito a sferrare sulla posizione perduta. Nella notte successiva il nemico non desistette dal mostrare la sua decisa volontà di ricacciare i nostri dal Dente, ma le nostre valorose truppe si mantennero incrollabili sulla posizione; durante la magnifica resistenza, esempio a tutti di sprezzo del pericolo e saldezza di nervi, fu il tenente URLI.

La mattina del 18, verso le ore 6, il nemico lanciò un nuovo, forte contrattacco (era il terzo) che costrinse i nostri a ripiegare alquanto, ma poco dopo essi riguadagnavano tutto il terreno perduto. Nella notte del 19, finalmente, dopo quattro successivi contrattacchi, uno più violento dell'altro, l'avversario potè aver ragione degli eroici difensori del Dente e ricuperare la posizione.

Durante l'ultimo contrattacco fu visto il Tenente URLI, circondato, insieme con un gruppo di soldati, da soverchianti forze nemiche, battersi disperatamente fino all'estremo, all'arma bianca, finchè cadde colpito a morte.

Il Generale Graziani, che aveva assistito alla mischia furiosa svoltasi sul Dente, nell'annotare la proposta Medaglia d'Oro al Tenente URLI, scrisse: «Da una posizione retrostante ho assistito a questa epica lotta e non ho mai visto prove di valore più sublimi in tutta questa guerra di quelle date dal tenente URLI».

Sia memorato in perpetuo il nome dell'eroe che tanta luce di gloria riverbera sul nostro paese, sull'intero Friuli!

***

Il maresciallo d'Italia co. Pecori-Giraldi ha fatto pervenire personale invito per la inaugurazione del Sacello-Ossario del Pasubio, alla medaglia d'oro signora Rosa Urli ed a don Merluzzi, la cui biografia del ten. Urli sarà venduta, pro Ossario, alla celebrazione nazionale.

Nelle nostre istituzioni

Adunata di Segretari Politici

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista Friulana ci trasmette:

Richiamando il precedente comunicato, si ricorda che domenica 29 corr. ad ore 10 dovranno convenire in Latisana i Segretari Politici delle Sezioni dei Mandamenti di Codroipo, Latisana, Palmanova, S. Vito al Tagliamento. La riunione sarà da me presieduta, ed avverrà in locali designati dal Commissario del Fascio locale. — Il Commissario Straordinario: Gen. Q. RONCHI.

MILIZIA VOL. SICUREZZA NAZ.
63.a Legione «Tagliamento»

Ci si comunica:

Nell'imminenza della costituzione della Milizia Forestale s'informano i militi dipendenti che le domande di arruolamento nella nuova Milizia sono già aperte. Esse dovranno essere inoltrate al Comando Generale della Milizia Forestale attraverso il Comando della 63.a Legione.

Nella domanda in carta semplice dovrà risultare ben chiaro il servizio militare prestato allegandovi tutti i documenti che possono comprovarlo. — Il Console comandante la Legione: GREGO cav. CESARE.

IL CONV. CORALE SETTEMBRINO

Il sottocomitato per il Convegno Corale della Giornata Friulana (26 settembre) ha fissato le indennità da assegnarsi ai vari corpi corali aderenti, a parziale indenizzo delle spese di vitto, viaggio ed alloggio.

Prossimamente il sottocomitato si riunirà nuovamente per dare gli ultimi tocchi alla organizzazione del Concertone che promette di riuscire magnificamente. Ai Corpi corali aderenti sarà inviata una circolare nella quale verranno date le ultime disposizioni per la partecipazione al Convegno.

IL CONCERTO MANDOLINISTICO
alla Birreria Moretti

Come è già stato annunciato questa sera, alle ore 20.45. seguirà, presso la Birreria Moretti, in Viale Venezia, l'atteso concerto del nostro apprezzato Circolo Mandolinisitco e Chitarristico «Tita Marzuttini».

RICERCA DI OPERAIE
per la lavoraz. della seta artificiale

L'Istituto di Patronato Nazionale per la Provincia del Friuli ha la possibilità di arruolare un certo numero di operaie le quali dovrebbero recarsi a lavorare presso uno Stabilimento Piemontese per la lavorazione della «Seta Artificiale». Le condizioni di lavoro sono le seguenti: paga giornaliera L. 14 a L. 16 arrotondata con cottimo, età dai 13 ai 35 anni. Alloggio fornito dalla Ditta, viaggio rimborsato. Località del lavoro Piemonte.

Le operaie che accettano le condizioni di arruolamento dovranno trovarsi alla nostra Sede Centrale in Udine (via della Prefettura n. 10) il giorno 1.o settembre (mercoledì) alle ore 13.30 precise. Le operaie minorenni dovranno essere munite dall'assenso del padre o di chi ne fa le veci; per le altre invece occorre il libretto di lavoro rilasciato dal Comune in cui risiedono.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Trevsian Lucia ved. Franchi: Bertoli Guido, Bonora Mario, Gentilini Amleto, Piccoli Vittorio, Mattioni Enrico, Ciani Otello, Rondi Lino - Totale L. 35.

Corso di cultura italiana per maestri alloglotti del Friuli

Anche quest'anno, sotto gli auspici dell'Istituto Interuniversitario Italiano e per iniziativa di un apposito Comitato provinciale, si effettuerà a Udine un Corso di cultura italiana per maestri alloglotti del Friuli.

Il Corso sarà frequentato da una sessantina di insegnanti elementari delle zone allogene di Tarvisio; Gorizia; Tolmezzo e Idria, ai quali verranno impartite lezioni di lettesatura e di lingua, e di storia del risorgimento.

L'inaugurazione del Corso avrà luogo mercoledì 1.o settembre, alle ore 10.30, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico. Terrà la prolusione l'on. prof. Pier Sylverio Leicht, il quale parlerà sul tema: «Razze e civiltà in Friuli».

SPORT

"II.o Giro dei Sette Mandamenti,,

I migliori atleti del pedale domenica 5 settembre si daranno convegno nella simpatica cittadina di S. Daniele, ove gli attivi dirigenti il locale Sport Club hanno con raro senso sportivo e con sacrificio, allestita la II. Edizione del Giro dei Sette Mandamenti che rivestirà quest'anno importanza maggiore per le modifiche apportate al programma.

Come abbiamo annunciato, il percorso è stato portato a Km. 180 e vi è pure in palio il Titolo di Campione Friulano 1926-27.

Per la storia del Giro, la prima Edizione fu vinta dal campione italiano Ferrato, per il titolo, questo in possesso del giovanissimo concittadino Marchetti passò nel 1924 al pideroso Latisanese Remo Cicutin che arrivò I. dei Friulani nella Coppa Cividale in un arrivo tumultuoso in gruppo, dopo un gara scilba e poco convincente. Nel 1925 il titolo era appannaggio di una recluta del giovane Pordenonese Gregoris che a Udine si classificò II. a ruota di Ferrato nella I. Coppa L. Moretti. Competizione e titolo che hanno la loro storia e che quest'anno vedremo disputare con maggior accanimento, dato lo sviluppo dei nostri atleti all'altezza dei migliori.

Ricchi i premi di classifica condizionati e di traguardo. Le iscrizioni si ricevono presso lo S. Club in San Daniele del Friuli accompagnate dalla quota di L. 3 per la quarta e lire 5 per la terza categoria Dilettanti Federali all'U. V. I.

I DIPORTI DI CHIASIELLIS

Domenica si svolgeranno a Chiasiellis vari festeggiamenti.

Fra questi, vediamo una partita amichevole tra la Iuventus di Udine e il Chiasiellis F. C. L'incontro avrà inizio alle 16 precise. Prima della partita alla Trattoria al Campo Sportivo seguirà un interessante gara al Boccino, con ricchi premi in denaro. Le iscrizioni si ricevono alla trattoria stessa.

ULTIMA ORA

Nel campo fascista
alla sistemazione dei podestà in tutti i comuni

ROMA, 27. — L'odierno foglio d'ordine reca: I podestà in tutti i comuni. Dopo il felicissimo esperimento della istituzione dei podestà in tutti i comuni inferiori ai 5000 abitanti è quasi certa l'estensione della riforma a tutti i comuni d'Italia. Lo spirito delle popolazioni che ormai non può più sentire passione al ludo cartaceo amministrativo è decisamente orientato in tal senso. Bisogna che i dirigenti provinciali degli enti autarchici debbono seguire molto attentamente la vita amministrativa dei vari comuni per coordinare e disciplinare ogni energia. Il direttorio considera l'opera dei podestà come importantissima agli effetti dell'azione politica e dell'educazione del popolo italiano.

PROOVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Alcuni segretari federali procedono frequentemente ad espulsioni dal partito di uomini che ricoprono funzioni e cariche importanti nella vita politica ed economica della provincia, senza istruire alcun procedimento di inchiesta e senza fare alcuna contestazione all'interessato. Tale errata procedura, che contravviene anche a precise disposizioni date obbliga poi la direzione del partito a rifare l'inchiesta in seguito a reclamo degli interessati. Tutto questo crea una situazione di disagio che è qualche volta dannosissima. Si richiamano pertanto gli ordini già dati e si riconferma che non si deve procedere a provvedimenti di espulsione se non dopo aver accertato con documentazione le responsabilità del giudicando. Per le motivazioni è opportuno definirle più esattamente, perchè le formule troppo comuni e generiche di indisciplina e di indegnità morale non rendono assai spesso la vera mancanza o deficenza. Quando poi si tratti di fascisti che ricoprano cariche in organizzazioni importanti, non dipendenti direttamente dal partito è necessario ordinare i provvedimenti e illustrarli diffusamente per non creare delle solidarietà artificiose.

Contribuzione e beneficenza
Per difendersi dai volgari scrocconi

ROMA, 27. — Sotto il titolo «Contribuzione e beneficenza» il foglio d'ordini pubblica:

Accade quasi settimanalmente che in ogni provincia capiti un illustre quanto sconosciuto signore munito di lettera con data incerta e con raccomandazione generica di qualche personalità il quale visita gli industriali ed i commercianti della zona riscuotendo somme vistose a favore di iniziative di cui taluna buona ed utile, tal altra utile solo al raccoglitore che è riuscito ad ingannare la buona fede di amici nostri. E' necessario controllare molto energicamente tutto questo sistema che assai spesso toglie alle provincie la possibilità di ottime iniziative e rappresenta una forma elegante di accattonaggio in grande stile. Resta pertanto stabilito che ogni raccoglitore di fondi non può essere lasciato circolare se non è munito di regolare mandato firmato dal segretario generale del partito. Per quanto riguarda poi le opere di beneficenza i segretari provinciali cerchino di unificare quanto più è possibile ad evitare dispersioni che sono dannose e concorrenze che sono ridicole.

La nuova generazione
Un lamento ed una raccomandazione del segretario del P. N. F.

ROMA, 28. — L'odierno foglio d'ordine pubblica la seguente nota intitolata «La nuova generazione». Il segretario generale ha dovuto rilevare come in alcune provincie il movimento giovanile non sia curato con quella attenzione appassionata che è assolutamente necessaria. Tutti i segretari provinciali devono sentire che la nuova generazione e quella che ci darà l'espressione completa del nostro travaglio rivoluzionario. Non basta inquadrare i giovani in Coorti o Centurie, bisogna educarli farli vivere della passione e della realizzazione del regime e del partito alimentare quotidianamente nel loro animo la coscienza della potenza della stirpe. Tutti i maggiori sforzi devono essere rivolti ai giovani sia con la tutela dell'infanzia sia con l'educazione fisica. E' necessario sviluppare al massimo grado le scuole all'aperto ed amare tutte quelle iniziative che mirano ad assistere e ad educare la gioventù. Tutti ricordino che i collegi convenuti istituiti dal fascismo con criteri fascista sono pochissimi.

S. E. Peglion e l'on. Turati
partiti per Padova

ROMA, 28. — Ieri sera sono partiti alla volta di Padova ove si recano ad inaugurare la mostra veneta della battaglia del grano il sottosegretario all'Economia Nazionale S. E. Peglion e l'on. Turati segretario generale del partito nazionale fascista.

La carovana dell'automobil club
da Torino a Fiume

TORINO 28. — E' partita stasera la rappresentanza dell'Automobil Club che unitamente a quelli di tutta Italia muoveranno domani in carovana da Trieste per Fiume, per partecipare alla grande mostra commerciale che vi ha luogo. S. E. il generale Etna commissario prefettizio per il Comune, ha affidato ai rappresentanti torinesi dell'Automobil Club un messaggio per il commissario straordinario di Fiume in cui esaltando l'indomabile fede, il martirio e la gloria della città sorella, porge ad essa il saluto di Torino ed auspica alla sua grandezza per il radioso avvenire della Patria comune.

Alla vigilia del congresso delle Nazioni
Febbrile lavoro della diplomazia Europea

L'Inghilterra e la questione di Tangeri
Una nuova comunicazione spagnola

PARIGI, 28. — L'Agenzia «Havas» riceve da Londra: *Lord Roberto Cecil, lascerà Londra domani diretto a Ginevra ove rappresenterà l'Inghilterra alla riunione del comitato incaricato di decidere la questione della riorganizzazione del Consiglio della Società delle Nazioni. Questa sera nei circoli ufficiali inglesi si manifestava un certo ottimismo e si crede che il piano approvato nel maggio scorso dal comitato sarà approvato senza che vi siano apportate serie modificazioni. I circoli ufficiali inglesi affermano oggi di aver ricevuto dal governo spagnolo una comunicazione scritta relativa a Tangeri. Essi si rifiutano tuttavia di fornire particolari sul suo contenuto e si limitano a dichiarare che in questo documento abbastanza esteso il governo di Madrid espone in maniera molto particolareggiata le ragioni del punto di vista locale territoriale e marittimo per le quali desidera la modifica del regime attuale di Tangeri.*

Non è probabile che il governo inglese risponda al momento al memorandum spagnolo. Il ministro degli esteri inglese desidera infatti conoscere prima i punti di vista degli altri governi interessati. Attualmente sono in corso degli scambi di vedute tra i governi di Londra, di Parigi a questo proposito.

La Francia studia la risposta da dare alla Spagna

PARIGI, 28. — *Una nota ufficiale dice che il dipartimento degli affari esteri continua lo studio della nota consegnata alla Francia dalla cancelleria spagnola il venticinque agosto. In questo documento il governo spagnolo esprime il desiderio di vedere aumentare l'influenza che gli è stata conferita a Tangeri dai trattati internazionali. Il "Quaiy d'Orsay" ed il "Foreing office" continua la nota stanno esaminando tale domanda e la risposta sembra dover essere consegnata a Madrid in breve poichè la nota spagnola si sforza di collegare la questione di Tangeri a quelle che devono la settimana prossima essere oggetto di deliberazione al consiglio della Società delle delle Nazioni.*

Si smentisce una alleanza fra Grecia e Jugoslavia

BELGRADO, 28. — L'Agenzia «Avala» pubblica il seguente comunicato:

Il giornale «Humanité» di Parigi ha pubblicato la nota seguente: «Crediamo sapere che in occasione del recente accordo di amicizia concluso tra i governi di Atene e di Belgrado un trattato segreto di alleanza sarebbe stato concluso tra i due stati. Si ignora se il trattato che è contrario al patto della Società delle Nazioni ha un carattere soltanto offensivo oppure diffensivo e offensivo nello stesso tempo».

Questa notizia essendo stata pubblicata da un giornale comunista è facile indovinare i motivi che hanno spinto a fabbricarla. Ma questa informazione avendo avuta un'eco in parte della stampa straniera consideriamo necessario dichiarare che tra il regno dei Serbi-Croati-Sloveni e la Grecia non è stato firmato nessun trattato segreto. L'accordo politico concluso recentemente a Atene sarà pubblicato e registrato presso il segretario della Società delle Nazioni dopo la sua ratifica. Detto accordo è diretto contro alcuno ed è basato sullo spirito del patto della Società delle Nazioni.

Il patto di non aggressione fra Russia e Polonia
Zalesky atteso a Mosca

MOSCA, 28. — Il commissario degli affari esteri pubblica un comunicato concernente il patto soviettico polacco. In detto comunicato è affermato che il rappresentante della U. R. S. S. consegnò a Varsavia, ultimamente al ministro degli affari esteri polacco un progetto di trattato di non aggressione. Il governo sovietico aveva espresso il desiderio che il patto fosse firmato durante la visita Zalesky a Mosca progettata per l'agosto in risposta alla visita fatto l'anno scorso da Cicerin a Varsavia. Ma questa proposta non è stata accolta favorevolmente dal governo polacco. Il comunicato aggiunge che la visita di risposta dal ministro degli esteri polacco era già stata fissata nel maggio scorso, ma venne aggiornata in seguito al colpo di stato polacco. Ora in seguito alla malattia di Cicerin la visita di Zalesky è stata rinviata all'autunno inoltrato.

Due ex ministri turchi giustiziati

ANGOGRA 27. — Gli ex ministri Giavid bey e Nazim bey e gli ex deputati Helmy bey e Naid bey, condannati a morte dal Trbunale della Indipendenza sono stati giustiziati.

Un disastro in mare
50 persone vittime di una tempesta

HALIFAX, 27. — Prseso Sable Island sono stati rinvenuti i rottami della goletta «Sadick Knickle». Si conferma che essa colò a picco con 21 uomini di equipaggio durante la tempesta del 13 agosto. Si calcola che in quel giorno più di 50 persone sieno perite a causa della tempesta.

Nel Messico
Un esortamento ad evitare uno scisma
Maestri licenziati in massa

MESSICO, 28. — *In una comunicazione scritta, l'episcopato esorta i cattolici del Messico ad evitare uno scisma nei loro ranghi, aggiungendo che esso si sforzerà ed aspetterà degli anni se occorre, per ottenere una modificazione della legislazione religiosa, e che finchè tale scopo non sarà raggiunto i servizi religiosi non saranno ripresi nelle chiese. L'episcopato non vede alcuna speranza di miglioramento nella situazione poichè il governo da parte sua afferma la sua decisione di rimanere intransigente nel suo atteggiamento e di esigere la messa in vigore dei regolamenti. Trecento mastri e maestre sono stati licenziati per non essersi conformati alla circolare governativa sulla questione religiosa.*

Il capo della Repubblica russa nella sua vita privata

MOSCA, 27. — Mentre a Mosca continua la riforma amministrativa e 160 commissari importanti sono stati allontanati dai loro posti, il Presidente della Repubblica sovietica Kalinin, conduce la sua semplice vita di contadino, nel natio villaggio del governatorato di Tver.

Il collaboratore della «Pravda» di Mosca si è recato a Tver per visitare Kalinin, riferisce che il Presidente ha due mucche, un cavallo, tre pecore ed un maiale. Inoltre egli è un appassionato della pollicoltura.

Kalinin e la sua famiglia conducono la vita semplice degli altri contadini, nutrendosi quasi esclusivamente di minestra di cavolo con carne di maiale o di polenta con lardo. Il Presidente beve molto latte ma il burro figura di rado sulla sua mensa. Durante la giornata egli aiuta il figlio e il nipote nei lavori campestri e nella mietitura e nelle cure dell'orto. Quest'anno il raccolto di patate è particolarmente buono nella Russia Centrale, cosicchè Kalinin si propone di portarne una grande quantità nella sua abitazione del Kremlino.

Di tutti i commissari bolscevichi Kalinin è l'unico che abbia continuato a fare la sua vita di prima anche a Mosca. Per questa ragione egli è l'unico comunista in vista che gode di una grande popolarità.

Un demente che regala bancenote in un sobborgo parigino

PARIGI, 27. — Ieri mattina un uomo dai cappelli grigi, modestamente vestito, munito di un grande sacco si fermava sul marciapiede del sobborgo di Saint Martin in prossimità del «Boulevards»; dopo di che traeva fuori del sacco parecchie aragoste, una testa di vitello, una quantità di polli, anitre e piccioni attaccati accuratamente per i piedi. L'uomo esponeva tutta questa roba sul sacco steso a terra, e poi cominciava a gridare: «Avvicinatevi: prendete, sceglietе, tutto gratis, è un regalo di Dio». La folla si raccolse attorno al sorprendente commerciante. «E' pazzo certamente per dar così la sua merce», dicevano alcuni; ma i curiosi non si fecero pregare per scegliere. Si fu sul punto di impegnare una battaglia per entrare in possesso dell'unica testa di vitello... Smaltita rapidamente la sua merce, l'uomo, messo mano alla tasca della giacca ne trasse fuori un fascio di biglietti di banca da 100 franchi. Aveva già cominciato a distribuirli quando giunse un agente. Interrogato, il distributore rispose: «Perche contrariare gli ordini di Dio? Ho ricevuto una missione e la soddisfo dando tutti i miei beni al prossimo».

L'agente non esitò: trasse dolcemente il missionario per il braccio e lo condusse al posto di polizia. Dal foglio di indentità trovatigli adosso si è visto che è un pecoraio di un villaggio dell'Oise.

Il primato della criminalità spetta alle donne

LONDRA, 27. — La bella ragazza-bandito, che da qualche tempo terrorizza colla sua banda Londra e dintorni, ha compiuto un altro grosso colpo a Merton, riuscendo poi ad eclissarsi in automobile. Insieme ad essa erano due donne ed un uomo. Mentre la ragazza rimaneva al volante dell'automobile gli altri spezzavano la vetrina di un negozio asportandone oggetti vari. Quindi essi si diedero tutti alla fuga nell'automobile, pilotata a grandissima velocità dalla capo-banda. Il proprietario è bensì riuscito a prendere il numero della vettura, ma essa non ha potuto ancora essere rintracciata.

La polizia di Londra rileva con quale enorme rapidità la delinquenza si propaga tra le donne. Non vi è genere di delitto, dal furto a scasso fino all'aggressione in strada dinanzi al quale si arresterebbero le donne. Esse sono molto più scaltre, e riescono meglio degli uomini a far deviare i sospetti ed a distruggere le tracce del delitto.

I «détectives» di Scotland Yard credono che la ragazza, che porta i capelli alla foggia maschile, faccia parte della banda di ladre, nota col nome dei «40 elefanti», perchè risiede nel distretto di Londra di «Elephant and Castle».

Una violenta tempesta devasta Nuova Orleans

NUOVA ORLEANS, 27. — Una violentissima tempesta ha causato la morte di 4 persone. Molti tetti sono stati asportati varie case sono state danneggiate e molte migliaia di campi coltivati a canna di zucchero sono rimasti distrutti. I danni superano un milione di dollari.

L'ultima trovata della moda
Una ghirlanda di fiori ai piedi

PARIGI, 27. — Questo è il tempo in cui sbocciano i fiori della moda ed ecco l'ultimissima.

Si è vista a Decauville una signora elegantissima che portava ad un piede intorno al malleolo una ghirlandetta floreale.

Sebbene subito i maligni abbiano insinuato che la ghirlandetta al piede può ben servire a mascherare la imperfezione del malleolo, le signore eleganti hanno giudicato questa moda degna di essere seguita.

Una viva protesta contro il Messico alla Società delle Nazioni

GINEVRA, 28. — Il segretario generale della Società delle Nazioni ha ricevuto dal Ministro degli Affari Esteri del Nicaragua una comunicazione, che è stata immediatamente trasmessa, conformemente alle regole della Società delle Nazioni, a tutti gli stati membri della lega ed anche al Messico. Nel telegramma diretto a quest'ultimo il segretario generale dichiara di tenersi a disposizione di detto governo per trasmettere agli stati membri della Società le comunicazioni di esso giudicate opportune. Ecco il testo della dichiarazione del Ministro degli Esteri del Nicaragua:

« Sono addolorato dovervi confermare che il mio Governo ha ricevuto prove sicure del fatto che il 17 corr. la nave da guerra ausiliaria messicana « Concon» è partita da Salina di Santa Cruz per effettuare una spedizione di filibustieri contro la pace di questo paese. La nave è armata dal Governo Messicano e il suo equipaggio comprende elementi di forza militari attualmente in servizio, allo scopo di sostenere i rivoluzionari messicani, il cui tentativo contro l'ordine pubblico è del resto fallito. Tali atti illegali, che costituiscono una flagrante violazione dei sacri diritti della sovranità e dell'indipendenza del Nicaragua costituiscono un attentato al mutuo rispetto dovuto da una nazione all'altra e sono ingiustificati, sia perchè il Messico ha sempre dichiarato di basare la sua condotta su' questi principi, sia perchè nessun contrasto esiste fra i due paesi, ne il governo del Nicaragua ha in alcun modo recata offesa al governo del Messico. Profondamente convinto che simili atti impediscono alle nazioni di mantenere quei vincoli reciproci di fratellanza che rendono possibile, sotto gli auspici della pace, il raggiungimento dei loro alti destini, ho spedito una severa protesta al governo messicano denunciando al mondo il suo flagrante abuso di potere per violare i diritti fondamentali di questa repubblica coll'impiego della forza. — F.to: GUTIERRA ».

Abd el Krim verso l'esilio
L'arrivo e l'imbarco a Casablanca

CASABLANCA, 28. — *E' stato qui tradotto per ferrovia Abd el Krim con la famiglia e il personale del suo seguito. La Stazione è stata sgombrata dal pubblico. Appena il vagone speciale in cui viaggiava è stato inoltrato, i domestici hanno aiutato le donne ed i bambini a scendere dalle vetture. Quindi è apparso il Roghi, seguito da suo zio e da altre persone. Lo accompagnava anche un ufficiale interprete. Durante il viaggio Abd el Krim è rimasto insieme ai suoi figlioli. Egli sembrava stanco. Ha attraversato rapidamente la stazione, fuori della quale stava una folla di curiosi tenuta indietro da una colonna di agenti di polizia. Abd el Krim ed il suo seguito hanno preso posto in numerose automobili che si sono recate immediatamente al porto per strade secondarie, evitando così di traversare Casablanca. Giunto alla Capitaneria del Porto, il Roghi ed il suo seguito sono stati fatti imbarcare immediatamente a bordo del "Abda". Durante il tragitto dalla Stazione al Porto numerosi europei erano assiepati per vedere passare le automobili. Nessuno incidente si è verificato, nessun grido è stato emesso. L'arrivo alla Stazione e l'imbarco al Porto si sono effettuati fra la massima tranquillità. Abd el Krim non lascierà più il mare prima di arrivare alla Reunion. A Marsiglia passerà direttamente dall'«Abda» all'«Amiral Pierre», che ve lo condurrà.*